



**Pietra di Grè**

Il Ceppo è una pietra dell'architettura lombarda. Il nome deriva dalla parola "Cepp", che nel dialetto milanese significa roccia con ciottoli. Il suo utilizzo risale all'epoca romana, ma il maggior impiego nelle costruzioni fu durante il dominio spagnolo, per poi rifiorire durante il periodo fascista e nel dopoguerra.

Il materiale veniva estratto in varie zone nella alta pianura lombarda, ma i giacimenti più importanti si trovavano lungo i fiumi Adda e Brembo. Fu solamente nei primi anni del '900 che si diede inizio all'estrazione dalle cave di Grè. Dai fiumi al lago, dal Ceppo dell'Adda e del Brembo, di colore bruno si iniziò la coltivazione del Ceppo di Grè, di colore grigio.

Il Ceppo di Grè è una pietra non geliva. A differenza di altre pietre non si sfalda, ma si consolida generalmente con il passare del tempo. I trattamenti superficiali possibili sono la levigatura (non si lucida), la bocciardatura, la sabbatura, la spuntatura, la spazzolatura. La porosità può rimanere pressoché aperta per rivestimenti verticali, oppure stuccata a cemento o resinata per pavimentazioni o per interni.

Lo spessore minimo segato è 2 cm, ma si possono raggiungere spessori inferiori a 1 cm adottando le tecnologie moderne. Gli impieghi sono vari, dai rivestimenti esterni e interni alle pavimentazioni, scale, contro-soffitti, imbottiti di finestre, soglie e davanzali. Le lastre per rivestimento possono essere incollate e assicurate mediante zanche metalliche, oppure posate a parete ventilata, con ancoraggio meccanico.

